

fuisse temporibus, & sumpsisse sibi nomen ab Arbeste Municipio Patavino, cui praeerat. Quidquid sit, satis manifestum est, hanc Familiam semper claram fuisse, & praeclaris gestis, & multis insignibus Viris, & Victoriis ornata. E Rolandino chiama ben chiaramente quei della Famiglia di Campofanpietro *Cittadini Padovani*, ma non tratta già così i Marchesi d'Este. Anzi dall'essere stato eletto nell'Anno 1177. per Podestà di Padova Obizo d'Este (del che fa menzione cotesto Autore, senza però nominarlo per *Marchese*, quale egli era) non solo non si pruova, che la Casa di lui fosse *Cittadina*, o *Suddita di Padova*, ma si dee raccogliere il contrario; perciocchè anticamente non si soleano prendere per Podestà, se non Personaggi forestieri, siccome fra gli altri nota il Sigonio (a), ed ultimamente ha anche osservato l'accuratissimo e celebre Critico il Sig. Abate Fontanini nel *Lib. de Antiquitat. Hortæ* alla pag. 418. ove dice, che *supremus Urbium Liberarum Magistratus, quem inferior aetas in Italia Potestatem appellavit, ALIUNDE, quam ex ipsis Civitatibus electus, summo jure Civibus in rebus bellicis perinde ac politicis imperabat.* Attesta il medesimo Scardeone (b) che i Padovani in que' tempi *coacti sunt singulis annis hominem EXTERNUM sibi praeficere, cui tanquam Regi summa rei committebatur, & a vi Regis Potestatis &c. Potestatem appellarunt.*

S. LXXI.

Grandezza della Casa d'Este nel Secolo XI.

Ora offerri VS. Ill. queste altre parole dell'Autore della Lettera nel Cap. XXXV. Scrive egli, che la Famiglia Estense, *innanzi che tentasse di Dominare in Ferrara, e che ne fosse poi fatta Vicaria Pontificia, non fu Signora di Città, o di Stati, ma solamente Nobile Padovana.* Avendo egli poscia detto nel Cap. XXIII. che gli Estensi solamente circa il 1251. e più tardi ancora, tentarono di Dominare in Ferrara, o per valermi de' tuoi termini vigorosi, *cercarono di tiranneggiare quella Città, e ne ottennero il Vicariato solamente nell'Anno 1332., ed avendo egli anche asserito nel Cap. XXIV. che la Casa d'Este dee riconoscerne OGNI sua grandezza dalla Sede Apostolica: egli è facile tirare il conto, e secondo la lapputazione di cotesto Scrittore conchiudere, che gli Estensi cominciarono ad essere Grandi, e Signori di Stati, ben molto più tardi di quello che ha finora creduto il Mondo unitamente con tanti Storici. Decisioni per verità troppo nuove, e pellegrine, e forse tollerabili in chi lasciasse in privato fuggirle di bocca, ma non si facilmente soffribili in chi vuole per via delle stampe informare il Pubblico de' fatti di Principi sì riguardevoli. Senza ben prima consigliarsi colle Storie, e senza ben sapere ciò, che esista ne-*

(a) *De Reg. Ital. Lib. X.*(b) *Lib. 1. Cl. 2. Cap. quid attulit &c.*